

Omelia per l'ordinazione diaconale di
Gabriele Lughì e Piergiorgio Braschi
Sabato 7 maggio 2011
Cesena – Cattedrale

1. Cristo, punto focale dei desideri della storia

Di Gesù era tutto scritto nell'antica legge. Tutta la legge portava a Gesù. Affiancandosi ai due di Emmaus Gesù spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. E saranno loro stessi a riconoscere successivamente: 'Non ardeva forse in noi il cuore mentre ci spiegava le Scritture?' (Lc 24,32).

Domando a me e a voi: E' questo ardore che manca forse un po' nelle nostre comunità cristiane? E' questa passione per il vangelo che è un po' venuta meno o si è un po' affievolita nel cuore dei nostri preti, dei nostri diaconi, dei nostri religiosi, di tanti fedeli laici? Domando, come provocazione, per obbligare me e voi a una riflessione e a una verifica: che ne abbiamo fatto, che ne stiamo facendo del vangelo, della parola di Dio? Non è che alla fine, sotto sotto, confidiamo di più nelle nostre devozioni? Non è che più di Gesù Cristo ci preoccupiamo e abbiamo nel cuore altri personaggi pur grandi nella Chiesa e nel mondo? Non è che ci fidiamo più di noi stessi, delle nostre risorse... Cristo è la pienezza di tutto, degli uomini e della storia, egli è il centro e sta al centro della vita, di Lui dice san Paolo non mi vergogno (Cfr Rom 1, 16).

Quando oggi la prima lettura ci presenta la preoccupazione di san Pietro di dimostrare che anche Davide va riletto nell'ottica di Cristo, quando i due di Emmaus sentono riaffiorare nel cuore quella passione per il Maestro che li aveva presi nei tre anni di compagnia

con Lui, comprendiamo che il Cristo veramente "è il fine della storia umana, «il punto focale dei desideri della storia e della civiltà», il centro del genere umano, la gioia d'ogni cuore, la pienezza delle loro aspirazioni. Egli è colui che il Padre ha risuscitato da morte, ha esaltato e collocato alla sua destra, costituendolo giudice dei vivi e dei morti" (GS, 45). Comprendiamo perché un innamorato di Cristo come fu il Papa Paolo Vi sia stato costretto a dire davanti a l mondo: di lui non finirei mai di parlare!

2. Ministri della Parola: il libro dei vangeli

Carissimi Piergiorgio e Gabriele, diventando oggi diaconi nella nostra santa Chiesa di Cesena-Sarsina, voi accogliete questo dono: essere ministri della Parola, servi di Cristo, Parola vivente. Come segno di questa missione consegnandovi il libro dei Vangeli, dirò: 'Ricevi il vangelo di Cristo del quale sei divenuto l'annunziatore: credi sempre a ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso nella fede, vivi ciò che insegna' (Dalla liturgia dell'ordinazione diaconale). Non è solo un gesto. E' un impegno e una responsabilità, ma prima di tutto un dono. Il ministero della Parola che in collaborazione e comunione con il Vescovo e il presbiterio d'ora innanzi eserciterete in forme e modi diversi, è la prima consegna. Esige da voi la passione, la gioia, l'entusiasmo, l'amore alla Parola e per la Parola. Vi sorregga in questo l'esempio dell'apostolo Paolo che cosciente di questo dono, ne sentiva tutta la responsabilità: "Chi è mai all'altezza di questi compiti? Noi non siamo infatti come quei molti che fanno mercato della Parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, così parliamo in Cristo" (2 Cor 2, 14-17).

3. Ministri dell'altare: il pane spezzato

Spezzando il pane a tavola, Gesù si fa riconoscere da due discepoli. E' nell'Eucaristia infatti che ci è donata tutta la ricchezza spirituale di Cristo. E' presente con la sua Parola ma specialmente e realmente lo è nel Pane spezzato e nel Sangue versato. Perciò giustamente nell'Eucaristia come afferma il Concilio Vaticano II "è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra pasqua, lui il pane vivo che, mediante la sua carne vivificata dallo Spirito Santo e vivificante dà vita agli uomini i quali sono in tal modo invitati e indotti a offrire assieme a lui se stessi, il proprio lavoro e tutte le cose create. Per questo l'eucaristia si presenta come fonte e culmine di tutta l'evangelizzazione" (PO,5).

Voi diventate oggi ministri dell'altare secondo lo specifico ministero di diaconi. Servirete all'altare del Signore, accogliendo anche voi l'invito del Signore fatto a tutti: 'fate questo in memoria di me' (Lc 22,19). La memoria del Signore così è consegnata alla Chiesa intera in quello spezzare il pane, da non limitare al puro gesto liturgico e rituale, ma da inverare in altri più profondi 'spezzarsi' che sono quelli della vita quotidiana spesa per i fratelli. E perché il rito e l'atto liturgico sia vero e autentico è necessario che sia preparato prima e seguito poi da tanti modi di spezzarsi per i fratelli: prima, perché la carità esercitata diventi materia da offrire a Dio e così culto a Lui gradito; dopo, perché la carità fraterna dall'Eucaristia riceva la forza per essere segno qualificante l'essere e il fare del discepolo. Solo allora l'evento liturgico e celebrativo potrà stare al culmine della vostra vita e ne esprimerà tutta la ricchezza.

4. Ministri della carità: il grembiule, il catino e l'asciugamano

In questo modo eserciterete anche il servizio delle mense, quelle mense rappresentate dalle tante situazioni di vita, di sofferenza e di povertà presenti anche nel nostro territorio: la carità prima di tutto dentro alla vostra famiglia, il servizio dell'educazione dei figli, della disponibilità e della comunione dentro le mura domestiche che è la vostra prima chiamata e a cui dovete rimanere assolutamente fedeli, la carità poi più ampia della vostra comunità cristiana, la vostra parrocchia a cui vi invierò come diaconi, la carità verso quei poveri che sono gli uomini che hanno un po' smarrito l'orientamento della fede e sono alla ricerca, la carità infine verso i poveri in senso stretto, verso chi fa fatica a procurarsi il pane quotidiano, la casa e il lavoro.

Con tutte questi poveri voi contraete oggi un debito: quello di amarli (cfr Rom 13,8) come Cristo che amò fino in fondo i suoi discepoli (cfr Gv 13,1) lavando loro i piedi, prendendo un grembiule, un catino e un asciugamano. Sono questi per voi insieme al libro dei vangeli e del pane spezzato i simboli del vostro servizio da rendere vero nell'esercizio del vostro ministero che oggi ricevete in dono.

In questa responsabilità vi accompagna e vi segue tutta la nostra Chiesa di Cesena-Sarsina.